

INTERROGAZIONE

Sanzioni a San Martino: una scelta conforme all'interesse pubblico?

Elemento di rilievo per l'estate *momò*, la Soleggiata è divenuta negli ultimi anni un punto di ritrovo fisso per più e meno giovani, in particolare animando con i suoi appuntamenti prima le suggestive Cave di Arzo e ora, dopo le spinose vicende che caratterizzarono l'edizione 2025, l'area di San Martino.

Come spesso accade in concomitanza con grandi manifestazioni che richiamano un ampio pubblico, non è raro che veicoli vengano parcheggiati nelle loro immediate vicinanze, in questo specifico caso lungo Via San Martino, anche laddove un divieto di sosta è in vigore. Nella scorsa edizione, contraddistinta dalle medesime modalità, per quanto noto mai sanzionate, ciò era di fatto risultato in una sorta di consuetudine legata all'eccezionalità dell'evento. Tuttavia, questa estate si sta assistendo a quel che pare a tutti gli effetti essere un radicale cambio di approccio: delle sei serate finora organizzate dalla Soleggiata, già per tre volte sanzioni amministrative sono state trovate su numerosi veicoli, compresi quelli a due ruote.

Che ciò sia accaduto in conformità alle leggi applicabili non è in discussione, alcuni elementi sollevano tuttavia interrogativi sulla proporzione della decisione. Nella serata di giovedì 16 luglio, ad esempio, molte sono state distribuite tra circa le 23:15 e le 23:30, non solo un momento in cui la via sarebbe altrimenti praticamente deserta, ma anche un'ora prima della fine già programmata della manifestazione. Inoltre, la stessa sera, un'auto della polizia è stata vista pattugliare l'area circa mezz'ora prima che le sanzioni venissero elevate: invece di informare del rischio di incorrere in una multa o di favorire soluzioni alternative, sarebbe stato apparentemente deciso di procedere direttamente con le contravvenzioni.

Se da una parte non si vuole dare credito alla sgradevole impressione di un atto finalizzato principalmente all'incasso delle sanzioni, più che alla prevenzione delle infrazioni, risulta comunque difficile comprendere le ragioni dietro alla nuova prassi, appunto in netto contrasto con l'edizione 2025. In particolare, così infatti risulta, per quale motivo l'organizzazione non ne sia stata debitamente informata. Ciò avrebbe permesso al pubblico di adeguarsi, evitando di conseguenza la presente situazione.

Lo scorso anno, Municipio e Dicastero hanno attivamente dimostrato profondo impegno e cooperazione per mantenere a Mendrisio la Soleggiata stessa con i suoi eventi. Se un'occasione di aggregazione su territorio comunale viene ora vissuta col timore di incorrere in sanzioni percepite come ingiuste, tale sforzo rischia di essere vanificato a causa di una mera mancanza di comunicazione. Lo stesso si potrebbe dire di importanti iniziative come il *Caffè con l'agente* o la campagna *Con te nella tua città*, volte a migliorare il fondamentale rapporto con la cittadinanza di poliziotte e poliziotti, evidenziandone l'impegno quotidiano.

Chiarire le ragioni dietro ciò che pare uno spiacevole malinteso risulta quindi nell'interesse di tutte le parti coinvolte, nonché doveroso per rinsaldare quella preziosa fiducia tra popolazione, organizzazioni e istituzioni, che deve continuare a contraddistinguere la Città di Mendrisio.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al lodevole Municipio:

1. Il Municipio è a conoscenza delle numerose e ripetute sanzioni elevate in occasione degli eventi della Soleggiata?
2. Quale prassi era effettivamente in vigore nel 2025? Un cambio di impostazione degli interventi è davvero avvenuto? Se sì, per quale motivo e con quali obiettivi?
3. Come mai si è scelto di non optare, almeno inizialmente, per un approccio preventivo, informando come minimo l'organizzazione?
4. Quante contravvenzioni sono state elevate durante tali operazioni?
5. Il Municipio condivide il timore che interventi di questo genere possano essere percepiti come un mezzo per incrementare le entrate, anziché come strumenti di tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza?
6. Il Municipio ritiene che simili modalità operative possano avere un impatto su immagine e iniziative della Città; oppure, quanto meno, influenzare il rapporto di fiducia tra popolazione, organizzazioni e istituzioni?

Ringraziando per le risposte che vorrà fornire, porgo i miei migliori saluti.

In Fede,

Gregorio Aostalli, gruppo *Il Centro-Giovani del Centro-Verdi liberali*